

ORISTANO



Le celle della casa circondariale di piazza Manno

La protesta dell'Ugl-penitenziari Carcere sovraffollato con detenuti pericolosi

In una casa circondariale, come quella di Oristano, dovrebbero essere ospitati detenuti in attesa di giudizio o condannati a pene massime di tre anni. Da qualche mese invece il penitenziario di piazza Manno è diventato un carcere di massima sicurezza. Senza averne i requisiti. «A Oristano sono stati trasferiti diversi ergastolani e la situazione ora rischia di diventare ingestibile - denuncia Adriano Sergi, vicesegretario regionale del sindacato Ugl-penitenziari - La struttura non è adatta a ospitare detenuti di un certo spessore criminale: prima di tutto non ci sono le condizioni di sicurezza. In più c'è il problema del sovraffollamento che già sta mettendo a dura prova la nostra organizzazione». Il pericolo potrebbe essere rappresentato da una rivolta o da qualche tentativo di evasione. «Quando si ospitano detenuti di questo tipo biso-

gna mettere in conto anche rischi di questo tipo - sostiene il rappresentante sindacale della Polizia penitenziaria - Oltretutto il nostro organico è ridotto all'osso e ogni giorno dobbiamo fare i salti mortali per gestire le situazioni ordinarie. Figuriamoci se continuano a trasferire detenuti così pericolosi». Gli agenti della Polizia penitenziaria oristanese sono pronti alla rivolta: «Non è accettabile che gli ergastolani vengano a contatto con detenuti, come quelli abitualmente ospitati nella nostra struttura, che non sono accusati di gravi reati e stanno seguendo percorsi rieducativi - sostiene Adriano Sergi - Questo vanifica tutto il nostro lavoro e anche l'impegno degli educatori sul fronte del reinserimento sociale». La protesta dell'Ugl è anche legata ai continui spostamenti degli agenti per i trasferimenti dei detenuti del carcere di Iglesias. (n. p.)

